

# Vicenza, Palladio, pellegrini e uno spritz indeciso

scritto da [goditilavita.it](http://goditilavita.it) | 15 Aprile 2026



Ci sono città dove arrivi per scelta e altre dove arrivi per lavoro.

E poi ci sono quelle che, mentre sei lì senza aspettarti troppo, riescono a sorprenderti.

**Vicenza** è una di quelle.

Il motivo ufficiale della visita è il **Koinè Tourism Forum**, una fiera dedicata al **turismo religioso**. Un settore che negli ultimi anni sembra essere spuntato ovunque come le ginestre: cammini, pellegrini, zaini, bastoni da trekking e immancabili timbri sulla credenziale.

Dal mitico **Buen Camino** di Santiago fino ai percorsi italiani che lentamente stanno tornando a vivere.

Le fiere servono esattamente a questo: mettere insieme persone che, in modi diversi, lavorano tutte attorno alla stessa idea di viaggio.

**Operatori turistici, enti locali, guide, organizzatori di cammini, studiosi.**

Si parla, si discute, si scambiano contatti... e sì, si bevono anche parecchi caffè.

E spesso è proprio in questi momenti – tra uno stand e una chiacchiera – che nascono i progetti veri.

Perché il **turismo religioso**, alla fine, è un curioso equilibrio tra **spiritualità, economia, storia e territorio**.

E **Vicenza** è il posto giusto per parlarne.

## **Palladio, lo scalpellino che mise ordine nel mondo**

Qui tutto ruota attorno a un nome: **Andrea Palladio**.

Nato nel 1508 a Padova come Andrea di Pietro della Gondola, comincia la sua carriera facendo lo scalpellino. Pietra su pietra, lavoro duro, polvere e fatica.

Poi arriva l'incontro giusto – l'umanista Gian Giorgio Trissino – che capisce che quel ragazzo con il martello in mano ha qualcosa in più.

Gli cambia anche il nome: Palladio.

Da lì in poi succede qualcosa di interessante: Palladio comincia a pensare che l'**architettura** debba avere una logica, quasi una regola interna.

**Proporzioni, simmetrie, equilibrio.**

Nascono palazzi, logge e ville che trasformano **Vicenza** in una sorta di libro aperto sul **Rinascimento**.

La [Basilica Palladiana](#) domina il centro della città, con quella presenza elegante che ti obbliga a fermarti anche se hai fretta.

Poco più in là, il **Teatro Olimpico**, inaugurato nel 1585, continua a raccontare la sua storia: è il più antico teatro coperto arrivato fino a noi.

E le sue idee finiranno per viaggiare lontano, influenzando mezzo mondo. Anche gli americani, che ogni tanto pensano di aver inventato tutto loro.

## La Basilica Palladiana: quando l'eleganza nasce da un problema

Il vero cuore architettonico di **Vicenza** resta però la **Basilica Palladiana**.

Che, a dirla tutta, nasce da un problema piuttosto serio.

Nel Cinquecento il Palazzo della Ragione medievale – sede del mercato e della vita pubblica – comincia ad avere qualche cedimento. Le logge costruite in precedenza erano crollate e la città aveva bisogno di qualcuno che sistemasse la situazione.

Arriva Palladio.

La sua soluzione è semplice e geniale: costruire una doppia serie di logge in marmo bianco attorno all'edificio esistente. Nasce così quella sequenza di archi e colonne che oggi è uno dei segni distintivi della città.

L'elemento chiave è la [serliana](#), quella combinazione di arco centrale e aperture laterali che Palladio usa con una precisione quasi matematica.

Risultato: un edificio medievale un po' malconcio diventa una delle architetture più eleganti del **Rinascimento**.

Dentro, per secoli, si è svolto di tutto: mercato, assemblee, affari, chiacchiere.

Oggi è uno spazio espositivo, ma il vero spettacolo resta salire sulla terrazza e guardare **Vicenza** dall'alto.

Capisci subito due cose.

**La prima:** Palladio aveva davvero occhio.

**La seconda:** i vicentini, quando si tratta di sistemare un problema, non fanno rattoppi – fanno capolavori.

## **Lo spritz (prima di cena, come da regolamento veneto)**

Prima della cena, però, c'è una regola non scritta che qui viene rispettata con una certa disciplina.

Lo **spritz**.

Ed è qui che si apre il grande dibattito filosofico:

- **Aperol:** arancione, gentile, quasi diplomatico
- **Campari:** rosso, deciso, leggermente anarchico
- **Select:** veneziano, amaricante, carattere forte

La soluzione più elegante?

Lo **spritz indeciso**.

Un equilibrio tra dolce e amaro che rappresenta perfettamente l'anima veneta: pragmatica, ma mai troppo drastica.

## **Poi arriva la cena (e qui non si scherza)**

Dopo lo spritz si passa alle cose serie.

A **Vicenza** la cena ha un protagonista assoluto: **baccalà e polenta**.

Il celebre **baccalà alla vicentina** cuoce lentamente con latte, cipolle e olio. Una preparazione che richiede tempo e pazienza, due cose che oggi sembrano quasi un lusso.

Accanto, la **polenta**. Morbida o abbrustolita.

Un piatto che racconta campagne, inverno, tavole lunghe e chiacchiere che durano fino a tardi.

## Il santuario nato... per prudenza

Dopo cena la passeggiata sale verso [Monte Berico](#).

Qui la storia prende una piega interessante.

Nel 1426 la città è devastata dalla peste.

A una donna anziana, **Vincenza Pasini**, apparirebbe la Madonna con un messaggio molto diretto: costruite una chiesa su questo colle.

La cosa curiosa è che all'inizio nessuno le crede. Vincenza è una contadina anziana, senza alcun peso sociale.

Solo dopo una seconda apparizione e il peggiorare dell'epidemia la città decide finalmente di ascoltarla.

La chiesa viene edificata rapidamente, quasi come un voto collettivo.

E qui sta il dettaglio che i vicentini ricordano ancora oggi: poco dopo l'inizio dei lavori la peste comincia a diminuire.

**Miracolo? Coincidenza? Suggestione collettiva?**

Difficile dirlo.

Ma una cosa è certa: uno dei luoghi più importanti della devozione veneta nasce dalla testimonianza di una contadina che nessuno voleva ascoltare.

## Tra reliquie, pietre e misteri

Il giorno dopo **Vicenza** si esplora con calma.

Nei musei e nelle chiese della città si custodisce una reliquia particolare: **una spina della corona di Cristo**,

arrivata qui nel Medioevo e venerata da secoli.

Accanto alle reliquie il museo conserva anche oggetti curiosi: tra questi **un grande plastico della Vicenza medievale**, una città compatta fatta di torri, mura e campanili che aiuta a immaginare com'era il centro urbano ai tempi della peste.

E poi compaiono oggetti decisamente più inattesi: **grandi sfere di pietra lucida**, onici e marmi dalle venature incredibili.

Sembrano pianeti.

Forse è per questo che gli scarpellini, qui, hanno sempre avuto un certo rispetto per la materia.

## **Una passeggiata tra palazzi e corti segrete**

La mattina **Vicenza** si lascia scoprire con calma.

Tra una via e l'altra spunta **Palazzo da Schio**, conosciuto anche come **Ca' d'Oro di Vicenza**, uno dei più eleganti esempi di gotico veneziano.

Ma la sorpresa è dietro.

Passato il portale si apre una **corte interna** con botteghe artigiane dove il tempo sembra rallentare.

Un tempo qui transitavano merci e commercianti: una piccola arteria economica nascosta dentro l'architettura.

## **Artigianato, cioccolato e storie di cammino**

Tornando alla fiera emergono dettagli interessanti.

**Cioccolato artigianale e bambole lavorate a mano** raccontano il

lato umano del viaggio.

Tra gli incontri spunta anche il progetto **DV Experience 600**, dedicato a **Donna Vincenza** e ai 600 anni della tradizione.

## **Il pranzo di fine avventura**

Prima di lasciare Vicenza resta un'ultima tappa.

I **bigoli all'anatra**, piatto robusto e autentico, chiudono il viaggio nel modo giusto.

## **L'ospitalità discreta**

L'**Hotel Tiepolo** offre un equilibrio perfetto tra fiera e centro storico, con accoglienza curata e servizi efficienti.

## **Un piccolo consiglio pratico**

Scaricate l'**app del trasporto pubblico**: il biglietto a bordo costa di più e non sempre è disponibile.

Il rischio di multa è reale. Quasi quanto la peste.

## **Alla fine resta una sensazione**

Tra reliquie, pietre, corse e cioccolato, **Vicenza** lascia una certezza:

**non tutto è spiegabile, ma a volte credere serve.**

E se proprio non sai da dove iniziare...

**parti da uno spritz indeciso.**

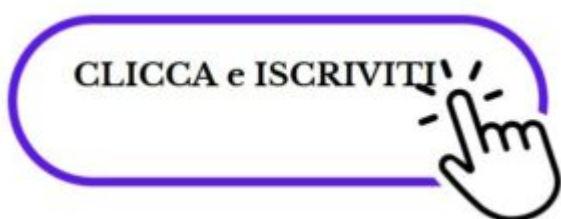
*Si ringrazia per l'esperienza Nicola Ucci e tutta l'organizzazione di Koinè*

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per [Goditilavita.it](http://Goditilavita.it).

\*\*\*\*\*

**Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo familiare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti**

[Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"](#)



- Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
- Cerchi idee per il tuo tempo libero? - Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
- Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?
- Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

[Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it](mailto:info@goditilavita.it)